



### ***Good Practice Workshop***

## ***How to report on evaluation in the Annual Implementation Reports: experiences and outlook***

*Riga, 19-20 September*

*Sintesi*

**Documento realizzato nell'ambito  
del Programma Rete Rurale  
Nazionale 2014-2020, scheda  
progetto 4.2**

Autorità di gestione: Ministero delle  
politiche agricole alimentari e  
forestali  
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo  
Ammassari

Cura del documento:  
Simona Cristiano (CREA-PB)

Autori:  
Beatrice Camaioni (CREA-PB)  
Francesca Varia (CREA-PB)

## Workshop: “How to report on evaluation in the Annual Implementation Reports: experiences and outlook” (Riga, 19-20 September 2017)

Il workshop organizzato dalla European Evaluation Helpdesk for Rural Development è stato incentrato sulle esperienze, problematiche e possibili sviluppi della valutazione dei PSR, con particolare riferimento al sistema di reporting, alla luce di quanto appreso con RAA rafforzata del 2017. Il workshop è stato strutturato come un forum per la discussione e lo scambio di esperienze e soluzioni metodologiche tra SM. Tutto ciò attraverso l’alternanza tra presentazioni di casi studio e sessioni di lavoro strutturate in gruppi e in plenaria.

In totale sono stati coinvolti più di 70 partecipanti provenienti da 25 paesi diversi, tra cui Autorità di gestione, rappresentanti di Organismi pagatori, esponenti dell’assistenza tecnica, valutatori e ricercatori.

Nel merito delle questioni oggetto di confronto nel corso del workshop, la RRN, a seguito delle informazioni provenienti dagli uffici monitoraggio e valutazione delle amministrazioni responsabili dei PSR, ha elaborato un documento di sintesi di tutte le segnalazioni pervenute, riaggregate per tema ed esposte per capitoli della RAA. Il documento (allegato 1) contiene sia le criticità sia possibili e differenti soluzioni a tali criticità.

Lo stesso documento è stato fondamentale per il confronto tra SM e CE nel corso del workshop, ed è attualmente oggetto di analisi da parte dei servizi della CE.

Hannes Wimmer, Team Leader dell’Evaluation Helpdesk, ha presentato le attività in programma per il 2017, tra cui le linee guida per la valutazione dell’Innovazione e l’inserimento delle Domande valutative relative alla RAA al 2019, il cui format sarà presentato all’Expert Group on Monitoring and Evaluating della PAC entro la fine dell’anno per una sua revisione/discussione. Dall’esperienza sino ad oggi maturata, è emerso come la valutazione richieda uno sforzo importante per le amministrazioni; in particolare rispetto alla scorsa programmazione, le RAA hanno molto stimolato le attività di valutazione. Nelle 118 RAA trasmesse alla CE nel 2017 le sezioni dedicate alla valutazione (Capitoli 2 e 7) contano oltre 11.000 pagine.

Nel merito dei contenuti delle RAA si denota come i principali progressi nelle valutazioni hanno riguardato la fase di pianificazione e preparazione delle attività. Inoltre, il numero delle azioni di comunicazione delle valutazioni è triplicato, raggiungendo 800.000 stakeholder. Si sono, inoltre, moltiplicate le variabili utilizzate come strumenti valutativi.

I principali problemi per le RAA 2017 hanno, invece, riguardato la disponibilità, la qualità e la completezza dei dati, nonché questioni di natura metodologica (CEQs 4, 6, 8, 10, 14, 15, 19, 20, 21). Le Amministrazioni sono attualmente impegnate nell’implementazione e adattamento dei loro sistemi di monitoraggio e nel colmare le carenze di dati (ad esempio per gli interventi in transizione).

A seguito di una breve introduzione ai lavori del workshop a cura di Sari Rannanpää, dell’Evaluation Helpdesk, è stata data la parola a Teresa Marques (Commissione Europea DG AGRI Unit C.4), la quale ha relazionato su “The AIR submitted in 2017: expectations and use”. La Ce ritiene si sia fatto un buon uso delle RAA al 2017, grazie, fra gli altri aspetti, ad un rilevante tasso di risposta alle domande valutative, alla buona comprensione degli indicatori comuni, all’impiego di indicatori addizionali, ecc...

Inoltre, La Ce ha dichiarato di voler introdurre significativi elementi di semplificazione del capitolo 7 delle RAA 2019 in SFC, come l’eliminazione di parti ridondanti, pur senza stravolgere il quadro regolamentare di riferimento e sempre nell’ottica dell’armonizzazione delle procedure.

Per quanto riguarda le presentazioni degli SM, sono emersi i seguenti fattori di interesse.

### **Autorità di Gestione della Repubblica Ceca**

Esperienza nella fase di preparazione della valutazione.

La presentazione è stata principalmente focalizzata sui seguenti aspetti:

- le difficoltà nella costruzione del Piano di valutazione del PSR;
- i problemi nel gestire e indirizzare i servizi di valutazione;
- la necessità di definire con chiarezza le responsabilità richieste al valutatore, gli obiettivi, i contenuti ed i riscontri sulle attività ( in pratica nei capitolati di gara e nei contratti).

Dal confronto con i partecipanti è sostanzialmente emersa una grande difficoltà nell'affidamento degli incarichi ai valutatori, sia per problemi di natura legale e burocratica sia per il fatto che in alcune aree europee si riscontra carenza sul mercato di soggetti idonei a svolgere il servizio di valutazione. Uno dei casi limiti è rappresentato dalla Croazia, dove il bando di gara è andato deserto e l'incarico non è stato ancora affidato. Tra le soluzioni più interessanti si è parlato di organizzazione di *buyers events*.

A questo proposito, è stata fatta menzione dell'azione di supporto realizzata dalla RRN italiana nei confronti delle amministrazioni attraverso la redazione di un apposito documento di indirizzo per la stesura delle specifiche tecniche degli affidamenti e la realizzazione di una indagine di mercato utile alla quantificazione dei costi dei servizi di valutazione.

In molti casi sono stati sollevati problemi di risorse umane, soprattutto in termini di abilità e capacità, nonché di "memoria nell'istituzione" e "conoscenza nell'istituzione", rispetto agli aspetti della valutazione, spesso a causa di rotazioni e cambi di personale. Queste situazioni inficiano le capacità delle AdG di indirizzare, coordinare e controllare la corretta esecuzione delle attività valutative. In molti casi gli SM non dispongono di funzionari con competenze utili a poter gestire i rapporti con i valutatori e quindi a controllare i processi e le tempistiche (es. la tempistica per la preparazione e messa a disposizione dei dati). Così pure, l'assegnazione dei servizi di valutazione a diversi soggetti nell'arco di una programmazione può provocare un maggiore sforzo per le amministrazioni nella gestione dello scambio di informazioni. A questo proposito, una delle soluzioni prospettate è quella di assicurare lo stesso valutatore per un periodo più lungo. Inoltre, la scelta del valutatore *in house* sarebbe una valida soluzione sia per accelerare i procedimenti di affidamento sia per creare una expertise interna.

Durante la sessione di lavoro si è altresì discusso di tempistica, funzioni e disponibilità di traduzioni delle linee guida europee, spesso in ritardo e alcune volte poco chiare e contraddittorie. Al riguardo, si è raccomandato di concentrarsi su poche pubblicazioni e con maggiore tempestività. Inoltre, si è richiesto all'Help Desk di esplicitare con maggior chiarezza, nelle linee guida, ciò che è cogente da ciò che è raccomandato, in modo da evitare posizioni di ambiguità tra Adg e Ce.

#### **Valutatrice indipendente, consulente di una AdG della Spagna**

Esperienza nella fase di reporting della valutazione.

La relazione ha messo principalmente in evidenza:

- le difficoltà dovute a gap di dati e informazioni, soprattutto per gli interventi agro-climatico ambientali e per la stima degli effetti secondari da altre FA;
- le difficoltà di reporting relative al basso livello di avanzamento dei Programmi;
- l'inadeguatezza del format di RAA in SFC per articolazione dei paragrafi, presenza di ripetizioni, collegamento tra le parti, limiti di carattere, ecc.;
- le difficoltà connesse a comunicare l'andamento del programma a differenti stakeholders, in primo luogo al Comitato di Sorveglianza, attraverso il format della RAA;
- la necessità di maggiori risorse di Assistenza Tecnica per il 2019 (ad esempio con forum on line)

Il confronto tra i partecipanti ha riguardato i seguenti temi, legati principalmente alla compilazione del Report in SFC e su svariate esigenze di miglioramento dello strumento: anticipo dei termini di apertura del sistema per la compilazione, inserimento di commenti, utilizzo di allegati per temi più specifici, semplificazione del reporting di contributi secondari e di effetti da LEADER, link tra i capitoli 1, 2 e 7, riorganizzazione dei dati finanziari, maggiore flessibilità dello strumento per il reporting, più coordinamento tra diversi soggetti, ecc...

In risposta a tali commenti, la funzionaria della DG-Agri ha assicurato, come già accennato, che il modello in SFC sarà rivisto con la semplificazione del capitolo 7 (eliminando alcune sezioni) e migliorandone il collegamento tra capitolo 2 (quello che descrive le attività di valutazione intraprese dalle AdG). Alla Commissione interessa che nelle RAA in SFC siano riportati i risultati dei Programmi e la risposta ai quesiti valutativi e che le informazioni siano uniformi per una loro migliore comunicazione. Inoltre, si è sottolineato che gli indicatori di risultato aggiuntivi o utilizzati nel cap. 7 della RAA 2017 non devono essere necessariamente replicati nel 2019.

Nell'ultima fase dei lavori si è anche discusso dell'utilità di osservazioni molto generiche formulate dalla CE attraverso le relative lettere alle AdG.

I lavori del secondo giorno sono stati aperti da una presentazione a carattere metodologico di Jela Tvrdonova, dell'Evaluation Helpdesk. Al centro della sessione, specificatamente dedicata alla condivisione di esperienze dagli SM, è stata posta la risposta alle CEQs relative alle differenti Priorità/Focus Area dello sviluppo rurale, nonché la formulazione di proposte/raccomandazioni per la risposta alle CEQs nell'ambito della RAA al 2019. Sono stati organizzati tre gruppi di lavoro, rispettivamente rivolti all'approfondimento della priorità 4, della FA 2A (ed in parte anche della 3A) e della 6B.

Per la FA 2A è stato preso in esame il caso studio della Slovacchia. Dove rileva come criticità la numerosità delle osservazioni e la stretta tempistica per realizzare le attività di raccolta e analisi di tipo controfattuale. Una particolare attenzione va rivolta al fatto che gli indicatori di risultato devono essere calcolati tenendo conto dei beneficiari di tutte le operazioni che concorrono sia in via diretta alla FA sia in via secondaria dal contributo di altre FA. Sono emerse, inoltre, alcune relative all'applicazione di metodi quantitativi controfattuali per la FA 3A, per cui la domanda valutativa fa riferimento ai produttori primari, mentre la maggior parte della spesa è destinata all'industria agroalimentare.

Per la P4 è stato presentato il caso studio della Lettonia. La discussione è stata incentrata sul sistema di raccolta dati e sulle difficoltà legate al disallineamento temporale fra pagamenti e impegni - che limiterebbero l'utilizzo dei dati provenienti dagli Organismi Pagatori - nonché sulle difficoltà di studio di specifiche aree e specifici impegni. È, inoltre, emersa la necessità di focalizzarsi maggiormente sui tempi dei processi biologici interessati dalle misure agro-climatico ambientali, di integrare le fonti di dati (da istituti di ricerca, da I Pilatro della PAC, da Direttive Ambientali, da non beneficiari, ecc). infine, occorrerebbe sviluppare nuovi metodi e modelli capaci di catturare anche gli effetti secondari. Le stesse considerazioni sono da ritenersi valide per la P5.

Sulla FA 6B è stato presentato il caso studio dell'Estonia. Nella discussione è stata presentata e ben accolta la linea proposta dall'esperto di IRES Piemonte di una valutazione quantitativa "triangolata", con verifiche qualitative. In generale, sulla FA 6B tutti gli SM sono ancora molto indietro a causa del basso livello di spesa dei PSR correlata alla mancanza di progetti conclusi in ambito LEADER.

Il prossimo evento dell'European evaluation helpdesk

**Workshop/Capacity building, National Rural Networks' support to the evaluation of RDPs, Athens, Greece from 30 November - 1 December, 2017, Atene, Grecia**

Per approfondimenti sulle presentazioni delle due giornate si rimanda al link:

[https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/good-practice-workshops/how-report-evaluation-annual-implementation-reports-experiences\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/good-practice-workshops/how-report-evaluation-annual-implementation-reports-experiences_en)



## Allegato 1

### Generale

1. L'inserimento dei dati nelle tabelle risulta piuttosto macchinoso e complicato proprio per la ridotta visibilità delle stesse in SFC e l'impostazione è poco "user-friendly" (vedi esempio numeri su tabelle capitolo 1).
2. Inoltre i servizi della DG Agri misero a disposizione, ad inizio programmazione, un file di lavoro in formato excel per la compilazione delle tabelle della RAA ma è obsoleto e non più conforme a quanto c'è in SFC.
3. Sugli strumenti finanziari: ci sono delle in SFC (caricate senza un'adeguata "pubblicità" in merito) su cui andrebbe sviluppato un manuale tecnico anche considerato la novità dello strumento.
4. Occorre un documento aggiornato del Monitoring (2014-2020) - Implementation report tables (la versione august 2015) Tale documento dovrebbe essere un "manuale integrato" con le FAQ, le varie novità via via introdotte per la redazione dei vari capitoli della RAA e soprattutto delle varie tabelle.
5. Conferma: il capitolo 7 va aggiornato solo nel 2019 e nel 2024. Oppure si deve ogni anno fare un aggiornamento dei soli indicatori target (non complementary results)?
6. Se nel 2019 o 2024 si decide di modificare qualcosa nell'impianto di risposta ad una CEQ (es altra metodologia) che succede? Se ne deve dar conto nelle RAA precedenti o nel capitolo 2?
7. Il capitolo 2 della RAA: può contenere solo i discostamenti dalle linee guida (CEQ)?
8. La risposta della Commissione sugli effetti secondari in cui si stabilisce che le linee guida non sono "obbligatorie" potrebbe essere estesa ai contenuti del capitolo 7 delle RAA? Molte delle osservazioni pervenute sulle RAA hanno ad oggetto il discostamento dalle linee guida pertanto si chiede maggiore chiarezza in merito.
9. Si ribadisce la necessità di linee guida aggiornate (indicatori, monitoring table, CEQ) e soprattutto maggiore evidenza di cosa è obbligatorio e cosa è suggerito ma non obbligatorio.

### Tabelle per capitolo 1

10. Consentire il copia e incolla con i numeri! Attualmente copia tutto il numero per intero (anche la parte decimale), e rallenta molto l'inserimento.
11. Una funzione importante di SFC, che in alcune tabelle è già presente, sarebbe la possibilità di capire come vengono calcolati importi o valori o percentuali nelle celle compilate in automatico o capire da dove vengono ereditati in automatico. In alcuni casi è possibile semplicemente spostandosi con il cursore nella cella: sarebbe utile alla compilazione che fosse ampliato per tutti i casi.
12. Rendere la RAA della schermata inserimento, quanto più identica possibile a quella della visualizzazione finale.
13. Visualizzare nella RAA alla tabella inserimento (A) degli impegni sia della parte annuale, sia della parte cumulata (agevola la descrizione nel capitolo 1 e le eventuali correzioni).
14. Predisposizione nell'allegato "Annual Implementation Report YYYY", "Table 1.1 - Information on implementation of the programme and its priorities by reference to the financial data" per misura e FA della Spesa pubblica (non solo FEASR) e del totale annuale e cumulato.

15. Molti PSR hanno trattato nell'intero programma la priorità 4 nel suo complesso. Nella RAA, invece, il format prevede obbligatoriamente delle quantificazioni e delle trattazioni specifiche per FA. Che costituisce una forzatura almeno per le finalità del capitolo 1 della RAA pertanto si chiede di poter trattare la P4 per intero senza lo "spacchettamento per FA" almeno nelle monitoring table (B3, B1, B4).
16. Tabella B1 (o B3), campi di visualizzazione sono attualmente agganciati al capitolo 5, si chiede un aggancio con il capitolo 11 in modo che sia visibile solo le sottomisure-FA programmate e non tutte le sottomisure in tutte le FA; molti errori nelle RAA sono di digitazione ed è difficile rintracciarli nel corso della programmazione. Infatti La riduzione del numero delle righe e la conseguente eliminazione di spazi vuoti (misure non programmate) renderebbero più leggibili le tabelle e ridurrebbe di molto l'errore di digitazione e le tempistiche di inserimento. Si chiede inoltre se fosse possibile visualizzare gli indicatori relativi al monitoraggio degli strumenti finanziari solo se il Psr li prevede ed in una tabella a parte (esempio creare una B1.2 dedicata solo agli strumenti finanziari).
17. Rendere visibile nella tabella B1 il dato della RAA precedente. Tale accorgimento sarebbe utile averlo per tutte le tabelle: ovvero visualizzare il dato precedente o in alcuni casi (B3, il cumulato).
18. Maggiore integrazione tra i contenuti della tabella B2.1 e B2.2 e fornire un manuale maggiormente esplicativo (nonchè le relazioni con la B4).
19. Eliminare dalla B3 la misura 3.2 che non è annuale ed inserire in B1.
20. Tabella B4 poco chiara. Nell'ambito delle "Monitoring table", sono state riscontrate difficoltà nella compilazione delle tabelle in quanto le interazioni tra le stesse non sono descritte in modo chiaro. Ad esempio è auspicabile che per l'anno 2018 sia maggiormente descritta la modalità di compilazione "table B4" (monitoraggio degli effetti secondari ) con esempi specifici.
21. Sarebbe opportuno chiarire quale dato richiede l'ultima colonna della tabella B4: "Spesa pubblica totale delle operazioni" in base a quanto riportato tra parentesi, sembra debba indicarsi il totale del programmato dell'aspetto specifico richiamato. Inoltre, implementando la Spesa pubblica nell'"AIR financial Report YYYY" sia il dato annuale che cumulativo per misura e FA, si potrebbe procedere ad una somma automatica strutturando la B4 con un meccanismo di aggancio sulla base del capitolo 11 del PSR, tabella-11.3 (ed eventualmente collegamento con capitolo 7).
22. Tabella B4 e transizione: vi è la difficoltà di assegnare per impegni derivanti dalla passata programmazione, i così detti "altri aspetti specifici" individuati nella programmazione 2014/2020.;
23. La stessa difficoltà si riscontra in relazione alla transizione legata al Leader, dove le SSL dei GAL selezionati nella programmazione 2007/2013 non trovano riscontro con quelle selezionate per l'attuale programmazione. (In alcune Regioni, si presenta anche la problematica legata al fatto che degli N GAL operanti nel periodo 2007/2013 solo alcuni sono ancora in attività).
24. Per gli indicatori di risultato diversi dai cd. Complementary, dove non è previsto la stima degli effetti secondari, perché occorre rilevare la B4? Ai fini della RAA sarebbe sufficiente la B2.1 (e B2.2) per captare un eventuale contributo del LEADER (e non replicarlo in B4 ulteriormente).
25. In B4 si può leggere un segnale che esiste un effetto "aggiuntivo" di altre FA che rileva solo per il calcolo dei "complementary results" che sono da quantificare solo nel 2019 e 2024. Pertanto si potrebbe compilare la B4 solo ai fini delle RAA rafforzate.
26. Tabelle C: visualizzare il dato inserito nella precedente RAA. Le informazioni sono funzionali alla valutazione? Se sì, si potrebbe aggiornarla solo per le RAA rafforzate. Comunque lo spazio disponibile per i commenti del capitolo 1 non consente una trattazione delle tabelle C.
27. Tabella C e trascinalenti: non vi sono i dati necessari per compilare tutte le sezioni soprattutto se la spesa afferisce ai trascinalenti; infatti nella precedente programmazione non era richiesto il

monitoraggio di alcune categorie di prodotti, e ad oggi risulta difficile e costoso e in alcuni casi impossibile riuscire a recuperare questi dati. Pertanto si chiede che la C sia destinata solo ai dati della nuova programmazione o un'incoerenza rispetto al dato della tabella B non sia motivo di osservazione.

28. Mancano delle tabelle di contesto che ci aiutino a capire come compilare le tabelle C ed in particolare la tabella C2.2, in cui occorre ricondurre i nostri OTE alla classificazione delle tabelle RAA.
29. La tabella D è funzionale all'individuazione delle modifiche di tipo A (strategiche)? Chiarire meglio le implicazioni dei target di FA e della tabella D nel contesto della "riprogrammazione". Se nella negoziazione il mancato raggiungimento del Target è motivo "ostativo" a detrarre risorse da una FA che ha maggiore difficoltà a raggiungere il target verso FA maggiormente vicino al target, in questo caso occorrerebbe rivalutare formalmente il ruolo degli effetti secondari (B4) ed inoltre non in termini di spesa pubblica ma di indicatore rilevante ai fini del target (tabella D); si ricorda che attualmente la tabella D non va compilata considerando gli effetti diretti.
30. Manca una contabilizzazione dei "cambiamenti cumulati" dei target in caso di modifiche.
31. Tabella E: visualizzare nella tabella di inserimento il dato dell'anno precedente (RAA); si chiede per tutte le tabelle.
32. Non vi è alcuna evidenza del N+3 (si potrebbe inserire in automatico nell'"air financial report YYYY").
33. Tabella F: considerato i prevedibili cambiamenti sul Performance framework e di conseguenza alla tabella F si chiede un aggancio automatico con "Air financial report YYYY" tabella 1 da implementare in termini di Spesa pubblica; per gli indicatori di output delle misure non multiannuali, se non fosse possibile si chiede di implementare una nuova tabella B1 "approved operation" con gli indicatori di output rilevanti ai fini del Performance framework da cui poi la tabella F si compila automaticamente.

## Capitolo 7

34. Si segnala un errore del sistema SFC. Riguardo al capitolo 7, l'indice (creato in automatico) non riporta l'elenco dei quesiti valutativi in ordine progressivo (ad esempio, i CEQ01-1A e CEQ03-1C non si ritrovano nella parte iniziale, come dovrebbe essere, ma ben oltre).
35. Per il Capitolo 7 relativo alla valutazione, forse, sarebbe opportuno fare in modo che i dati già presenti nella RAA possano essere recuperati automaticamente, cercando di schematizzare alcune parti, con la possibilità di fare modifiche.

Ad esempio:

- la sezione "Elenco misure...." è completamente descrittiva.....; (si potrebbe agganciare al capitolo 11 dei Psr).
  - la sezione "Valori quantitativi degli indicatori ....." potrebbe 'pescare' i dati degli indicatori dalla RAA (es. tabella D).
36. Essendo gli effetti secondari rilevanti solo per i complementari, per gli altri indicatori target da inserire nel capitolo 7, si potrebbe si potrebbero compilare automaticamente dalla tabella D?
  37. Rendere maggiormente "visibile/leggibile" le schermate di inserimento (es: conclusioni e raccomandazioni visibili solo una per volta). Es. la CEQ dovrebbe essere tutta visibile e non solo sezione per sezione.

38. Qualora siano stati utilizzati e ci rendiamo conto di avere esso indicatori di risultato addizionali nella RAA del 2017, che hanno perso significato rispetto alla RAA 2019/2020, possono essere cambiati per le varie RAA o il sistema li carica in automatico nelle RAA 2019 (sempre gli indicatori non obbligatori ma gli aggiuntivi che le Regioni hanno selezionato nell'ambito della RAA 2017).
39. Su R2 SFC procede ad una modalità di calcolo che si discosta da quello delle linee guida del documento come PLV/ULA o GVA/ULA. In sintesi stimare numeratore e denominatore (prima e dopo intervento) e produrre il rapporto come SFC determina è differente da stimare il cambiamento della produttività prima e dopo intervento.
40. Metodo Valutazione Leader e relazioni con le altre FA.
41. Effetto Netto: il valore dell'indicatore con l'effetto netto diviene obbligatori per le RAA 2019. Premesso che il calcolo dell'effetto netto potrebbe rilevarsi particolarmente costoso, soprattutto laddove si sia in presenza di una FA che rappresenta in termini % una parte modesta del PSR oppure la misura "rilevante" per la FA non è direttamente collegata al target. Pertanto si chiede una maggiore riflessione sul calcolo dell'effetto netto.

### **Commenti aggiuntivi:**

- 1) Molte Adg rilevano la necessità di poter compilare le monitoring table sulla base di progetti avviati (che registrano almeno un pagamento) anche se non conclusi in quanto il dato di interesse sia per le ADG, sia per i componenti del comitato di sorveglianza sia per i cittadini è la spesa effettuata e i progetti in corso e conclusi e non solo quelli conclusi. Gran parte delle informazioni emergenti dalle Monitoring table sono di certo interesse della Commissione e dell'AdG ma di minor interesse nei comitati di sorveglianza. Inoltre sarebbe utile poter commentare il primo capitolo della RAA per misura invece che per Focus area e aver maggiore spazio per l'evidenza degli avanzamenti e delle criticità e poter rendicontare per progetti avviati mentre i conclusi potrebbero essere solo un "di cui".  
Infine, considerato i prevedibili cambiamenti sul Performance framework si chiede di passare ad una registrazione delle informazioni di monitoraggio (tutte le monitoring table) su progetti avviati. I regolamenti europei fanno riferimento ai progetti conclusi solo ai fini del Performance framework (in modifica), mentre non vi è alcun riferimento regolamentare ai progetti conclusi per le altre tabelle del monitoring table.
- 2) La restrizione legata ai "progetti conclusi", esclusiva del fondo FEASR, porta a conteggiare una parte limitata di progetti e il livello della spesa utilizzabile risulta significativamente distante dall'effettivo avanzamento finanziario relativo agli impegni e alla spesa sostenuta nell'anno. Di conseguenza nell'ambito delle RAA 2016, si è visto che sarebbe opportuno integrare la sezione relativa agli impegni (tabella A) con uno spazio destinato alla spiegazione dello stato di attuazione che permetta sia una descrizione degli impegni già assunti, dell'avanzamento della spesa e dei progetti conclusi. Inoltre il fare riferimento ai soli progetti conclusi comporta anche ulteriori complicazioni:
  - alla comprensione da parte degli stakeholder dell'avanzamento dell'attuazione del programma;
  - per le "misure a superficie", in relazione alle modalità di compilazione della Relazione di Attuazione Annuale, la spesa sostenuta potrà essere riportata nelle "Monitoring table solo nel 2018, ovvero solo dopo 2 anni rispetto l'annualità di competenza;
  - infatti, le disposizioni procedurali delle "misure a superficie", prevedono che a novembre venga erogato l'anticipo sugli importi delle domande di pagamento annuali, mentre il saldo sarà poi erogato nell'anno successivo entro giugno (per la competenza 2016, quindi, entro giugno 2017);
  - per la rigidità dello schema che non è del tutto adeguato a seguire gli specifici percorsi di realizzazione delle diverse misure;
  - per la tempistica non congrua ai tempi reali della realizzazione e di conseguenza della valutazione.

Infine, relativamente al quadro delle performance per le modalità di determinazione degli indicatori considerando solo importi relativi ai progetti conclusi e effettivamente erogati ai beneficiari finali, ha prodotto diverse difficoltà nella misurazione dei target.

Di conseguenza valutando il grado di raggiungimento dei target intermedi, si osserva che i valori quantificabili al 2016 sono risultati modesti. Considerando l'esempio di un PSR regionale che mostra un buon avanzamento finanziario si rileva come:

- il totale delle spese riferite a progetti pagati a saldo ammonta a 50,9 a fronte di un ammontare dei pagamenti totali effettuati pari circa al doppio di quello rendicontato
- l'avanzamento dei target di spesa è mediamente pari al 15%.  
Questo vincolo sui "progetti conclusi", per alcune priorità, crea il rischio di "non raggiungimento" dei target intermedi prefissati (vedi dettaglio riportato nel paragrafo 1d RAA 2016, PSR Regione Emilia Romagna).

3) In occasione della RAA 2017, le maggiori criticità sono state incontrate nella redazione del capitolo 7. - Valutazione delle informazioni e .....

In assenza del valutatore (all'epoca non ancora selezionato per molte Regioni Italiane) è mancato il supporto del soggetto maggiormente indicato alla compilazione delle varie sezioni previste per ciascun quesito valutativo (in particolare il collegamento tra i criteri di giudizio e gli indicatori di risultato, l'indicazione dei metodi applicati e la quantificazione degli indicatori di risultato).

All'epoca, inoltre, il programma registrava uno stato di avanzamento, fisico e finanziario pressoché nullo (salvo pochi trascinamenti). La soluzione trovata (ricerca delle informazioni utili alla suddetta compilazione all'interno della valutazione ex post) si è tradotta, in sostanza, nel riportare (e quindi ripetere) parti di testo già presenti in altro documento (valutazione ex post).

Considerato quanto sopra, e fatta salva in ogni caso l'esigenza della CE di avere tutti i capitoli e le sezioni compilati (pena la non ammissibilità della RAA), sarebbe forse stato preferibile rinviare l'analisi ad un momento successivo (valutatore operativo e stato di avanzamento del programma più significativo), evitando inutili doppioni che non hanno dato alcun valore aggiunto.

Nel 2019 per qualche focus area lo stato di avanzamento in termini di progetti conclusi potrebbe ancora essere esiguo tale da rendere estremamente costoso e poco affidabile la stima dell'indicatore di risultato. Si chiede pertanto di prevedere espressamente tale casistica. Inoltre vi possono essere casi in cui la Focus area registra un buon avanzamento ma la misura "di riferimento" per il calcolo dell'indicatore di risultato risulta avere pochi progetti conclusi tale che anche in questo caso la stima dell'indicatore risulta "non rilevante". Se da un lato si possono utilizzare ulteriori indicatori, si chiede comunque di non procedere alla stima dell'indicatore di risultato complementare previsto nel regolamento e utilizzare indicatori aggiuntivi. Sarebbe utile definire una forbice "low uptake" (es: 25% di progetti conclusi) ma sulla misura "principale" al fine di definire una soglia limite oltre il quale è opportuno procedere alla stima dell'indicatore di risultato complementare. La stessa considerazione vale per gli indicatori di impatto.

4) Nel 2019 i dati saranno disponibili al valutatore per le stime solo dopo gennaio 2019; la mole di lavoro è particolarmente importante in considerazione dell'incremento delle domande valutative a cui rispondere e degli indicatori da stimare (risultato e impatto). Pertanto si chiede di procrastinare la stima almeno degli indicatori di impatto successivamente (ottobre?). Considerato che gli indicatori di impatto sono collegati anche al primo pilastro della PAC, si chiede maggiori delucidazioni tecniche su quali indicatori sono "rilevanti" per il secondo pilastro e come trattare gli effetti che il primo pilastro e altre politiche generano su tali indicatori.

5) Si chiede di inserire nel Capitolo 7 solo gli elementi obbligatori e consentire che le altre informazioni siano riprodotte in un allegato alla RAA (contributo diretto, indiretto o secondario, metodo, dati, eventuali indicatori aggiuntivi e secondari, ecc...).